

ITCAAD 16

Information Technology Architecture
Progettazione Architettonica
Assistita 2016

prof. Antonino Saggio
assistenti al Corso

arch. Matteo Baldissara
arch. Valerio Perna
arch. Gabriele Stancato

UNLost Territories

Modernità Crisi e
Information Technology

Presentazione e dibattito sui progetti finali di Studenti, Laureandi,
Dottorandi

Martedì
19 Luglio 2016
ore 9:15- 13:00

Aula V6

Facoltà di Architettura
Via Gramsci 53 Roma

Corso di Progettazione Architettonica Assistita
Facoltà di Architettura Sapienza Università di
Roma

Martedì 19 luglio 2016, in Aula V6, presso la
Facoltà di Architettura dell'Università di Roma,
nella sede di Via Gramsci 53, si terrà la pre-
sentazione pubblica del progetto a cui dal
Marzo 2016 sta lavorando la Cattedra di Anto-
nino Saggio.

UNLost Territories

Il progetto intende mettere a sistema una serie
di vuoti urbani, di aree sotto utilizzate di edifici
inutilizzati nella periferia est di Roma. Si tratta
in particolare della parte della città che segue
la via Prenestina e che si centra nella grande
fabbrica Fiorucci oggi sede del Maam Museo
dell'Altro e dell'Altrove.

È una grande fabbrica occupata da famiglie
immigrate, su cui si innesta un importante pre-
senza dell'arte che arricchisce l'esperienza
sociale e politica e allo stesso tempo in un cer-

to senso la protegge. E' una delle esperienze
più vitali e importanti della nostra città. Noi la-
voriamo a partire dal Maam per aprirci a mac-
chia d'olio, andando a capire passo passo le
altre aree disponibili alle trasformazioni e an-
che alcune possibili operazioni infrastrutturali.
Come d'abitudine creiamo un blog creiamo un
blog (<http://unlostterritories.blogspot.it>) e una
mappa (<https://goo.gl/JKCF9e>) come strumenti
di lavoro.

La giornata inizia alle ore 9 con una introdu-
zione del professor Saggio al tema, cui segui-
ranno le presentazioni dei laureandi sul tema e
poi le presentazione degli studenti del Corso di
progettazione Architettonica Assistita che offri-
ranno il loro contributo dal punto di vista teori-
co, tecnologico e progettuale attraverso una
proposta che usa l'Information Technology
quale elemento chiave per affrontare una serie
di crisi della città contemporanea.

La discussione dei progetti vedrà partecipare
un panel qualificato di esperti, invitati a com-
mentare e a discutere delle proposte.

Disussants:

**Rosetta Angelini
Giorgio De Finis
Giovanna De Sanctis
Valerio Galeone
Antonella Greco
Chadi El Choury
Michela Pierlorenzi**



2.

1.

ReasearchTeam RT

UNLost Territories
Urban Team



Giulia Cervini
Paolo D'Elia
Juil Kim
Silvia Primavera
Manuela Seu
Michele Spano

Questo Blog è stato realizzato all'interno del Laboratorio di Tesi della cattedra del Professor Antonino Saggio da parte di tesisti, studenti e dottorandi. Ogni componente del laboratorio ha contribuito con le proprie ricerche e lavoro alla realizzazione di questa raccolta di studi e progetti che si legano, attraverso diverse modalità, allo spirito e alle tematiche affrontate all'interno della realtà del MAAM (Museo dell'Arte e dell'Altrove di Metropoliz, collocato sulla Prenestina) e cerca di far fronte a diverse crisi riscontrabili nella società odierna ed altre sollevate invece dallo stesso Giorgio de Finis, fondatore e curatore del MAAM, nel corso di alcune conferenze ed alcuni suoi scritti. Ciascuno di questi contributi è accessibile cliccando lateralmente a sinistra sul titolo ed il nome dell'autore all'interno della pagina comune

Vai All ricerca:

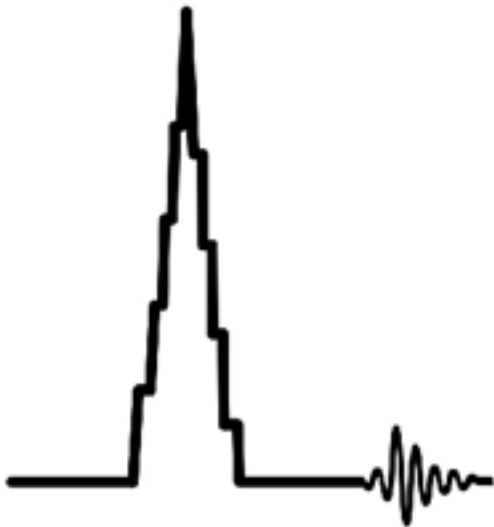
<http://unlost-territories.blogspot.it/?view=classic>

2.

stormIT

BABEL

Torre ludica, totem della diversità



Savina Leggieri
Giulliana Giorgi
Laura Polli

La crisi individuata è "l'esubero dell' ignoranza", come generatore di razzismo e distorsione. La torre di Babele è la metafora in cui convergono le varie etnie e culture in cui il linguaggio comune è quello della musica. La torre svolge un ruolo ludico-ricreativo attraverso case-strumenti e un ruolo rappresentativo-simbolico come un faro in cui la luce è il volto degli abitanti. Il progetto, utilizzando materiali riciclati e facilmente reperibili, lavora come un totem rappresentativo in cui la diversità e la collaborazione sono gli elementi chiave.

Vai Alla Ricerca:

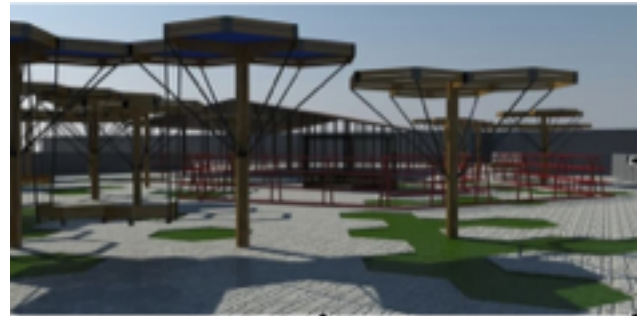
<http://storming.altervista.org/>

3.

3.

THE UNDERDOGS

ECO – HIVE (Ecologia e Interattività)



Barretta Flavio
Kim Juil
Martinelli Alessandro
Pignanelli Saverio

Nel XXI secolo la piazza ha perso ormai il suo significato originario, ovvero quello di luogo di aggregazione dove avvengono differenti attività, divenendo così un semplice luogo decorativo posto ai margini della vita quotidiana.

Il quartiere tiburtino e il MAAM ad oggi sono identificabili come due layer (uno circoscritto nell'altro) che non riescono ad avere un punto di contatto se non nell'iniziativa di Giorgio De Finis. Di conseguenza il MAAM sta diventando sempre di più un corpo singolo e distaccato che probabilmente non incontrerà mai la realtà esterna del quartiere.

Il progetto ECO-HIVE parte dal voler ricreare e dare nuovamente vita a queste attività e nel contempo tentare di integrare il museo all'interno della città.

Grazie all'IT è stato deciso di realizzare un'installazione che fosse il più possibile realizzabile in una realtà come il MAAM, dando però forti segnali di sostenibilità e autoalimentazione energetica, tentando di sfruttare a pieno le potenzialità e le poche risorse a disposizione..

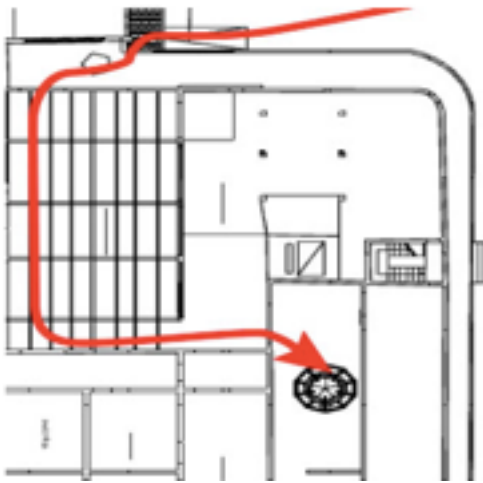
Vai Alla Ricerca

<http://underdogs.altervista.org/>

4.

NIT-- Natural Information Technology

PRODUCTIVE ISLAND
Stazione energetica



Salvatore Cirigliano
Francesco Risita
Amedeo Picano

La crisi individuata all'interno del Maam (Museo dell'Altro e dell'Altrove) è stata sintetizzata in una parola: Repulsione. Questo termine indica la difficoltà di accettare l'altro, l'impossibilità di interazione tra diverse parti che pur trovandosi vicini rimangono costantemente equidistanti. La soluzione per eliminare questa repulsione è il suo contrario: l'ACCETTAZIONE. Il Maam deve accettare la città e la città deve accettare il Maam. Per raggiungere tale fine abbiamo pensato di introdurre nel Maam uno spazio che non sia solo di aggregazione e socializzazione, bensì uno spazio coperto in cui abitanti del Maam e della città possano interagire costantemente in una cornice economica, che è data dall'utilizzo da entrambe le parti di una stazione energetica che possa creare valore sociale, economico e produttivo. Il progetto così vuole ridare valore al Maam in un più ampio sistema di funzionalità e soprat-

tutto di ricchezza economica e sociale. La proposta progettuale denominata "Productive Island" portata avanti dal gruppo NIT (Natural Information Technology) è volta alla progettazione di isole produttive inserite all'interno del Maam . Una soluzione architettonica composta completamente da materiali da riciclo, adattabile a più situazione grazie a moduli aggregabili, capace di produrre energia per il fabbricato e la città attraverso diverse tecnologie applicate basate sulla produzione di energie rinnovabili.

Vai Alla Ricerca

http://salvatorecirigliano.altervista.org/MAAM_Project/progetto.html



4.